

Ambiguità e conflitto nell'*underground* culturale ceco

Petra Veselá

Underground culturale ceco si è costituito nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale, ma la sua importanza accresce nel periodo degli anni settanta del ventesimo secolo. Questo genere artistico è concepito dal sistema totalitario come una voce di resistenza e come tale è spinto all'estremo e fortemente contestato. La nascita della più importante iniziativa di dissenso cecoslovacco, cioè *Charta 77*, di cui maggior esponente è Václav Havel divenuto successivamente il presidente della Repubblica Ceca è legata al processo fittizio che ebbe inizio nel 1976 e che fu svolto contro i membri degli gruppi musicali.

Sarebbe corretto affermare che questi gruppi di giovani ragazzi sono in opposizione al potere e che rappresentano la voce di dissenso nell'ex Cecoslovacchia?

La ricerca etnografica svolta nel 2011 in attuale Repubblica Ceca presenta i concerti che somigliano, per la loro ripetitività, ai rituali commemorativi. Questo "ricordare" è anche però soccombere. Emerge una situazione di ambiguità conflittuale di ricordo/non ricordo, nel senso che ricordare alcune realtà e non altre allude al fatto che le realtà conflittuali del passato sono oscurate. Molte delle persone appartenenti a c.d. *underground* erano registrate come collaboratori o agenti dei servizi segreti, alcuni di loro solamente perché erano minacciati dal potere.

Dalla ricerca emerge con una certa chiarezza l'ambiguità quasi esistenziale dell'*underground*, che per sopravvivere ha avuto necessità di collaborare con il regime. Ciononostante, alcuni di loro sono riusciti ad esercitare il vero potere solo dopo la caduta del sistema totalitario, pur restando il portavoce dell'*underground*. Il significato di una "controcultura" allora è messo in discussione e perde il suo significato, nella misura in cui crediamo che la controcultura escluda le forze del potere.

Finalmente, Václav Havel, dissidente e drammatico, l'"amico" di tutti questi artisti dell'*underground*, nel 1990 diviene il presidente della repubblica. E come è possibile che questo sia successo? I membri della *Charta77* erano originariamente 247; e noi oggi sappiamo, che un numero così esiguo di persone non avrebbe potuto cambiare un regime così potente.

Tuttavia, le caratteristiche liminali dell'*underground* hanno dato l'origine al nuovo sistema con un potenziale alternativo a quello da cui è nato. Il peso di una società costruita sull'interesse economico, che non ha riconosciuto le vittime del sistema totalitario ha creato un ambiente di diffidenza. Le relazioni difficili all'interno della comunità hanno ricreato un clima di critica reciproca.

Perché dovrebbe essere strano che una comunità non getta la colpa su qualcuno? Questo tipo di comunità, che evita l'attribuzione di colpa, come afferma Mary Douglas è impossibile concepire. Douglas conferma inoltre, che l'attribuzione di colpa è un processo politicizzato legato agli usi politici del crimine.

È possibile applicare un modello di efficacia/fallimento ad una situazione complessa e illeggibile come quella dove il potere presenta i fatti e determina la natura degli stessi?¹ Se si studia il potere proprio la dove diventa capillare, si vede che il potere transita attraverso gli individui e relazioni di potere sono intrecciate con altri tipi di relazione dove giocano un ruolo insieme condizionante e condizionato.²

¹ Natoli, S., *La verità in gioco*, Feltrinelli, 2005.

² Sorrentino, V., *Il pensiero politico di Foucault*, Universale Meltemi, Roma, 2008.